

le abatalation etc., poi stafi in Colegio, fato lezer la loro sententia, li mandono a lezerla a lui orator, qual si doleva dicendo el suo Re era inganato di più de ducati 1000. Hor pensato, questa note è venuto in Colegio a tuor licentia, et che 'l dirà al Re non pol aprobar da lui altramente. Ringratiò di honori fatoli, et cussi si parte . . . con barche di peola va in Histria a Puola, dove sono le galie di Barbaria; le qual galie è molto riche, portano contanti da ducati 50 mila.

230 In questa matina, che fu fato processione, avendo inteso el Doxe e la Signoria che eri le monache de le Verzene havia butà zoso el muro feno far per separarle e voler meter monache di Santa Justina in parte di quello, mandò la Signoria con li Cai di tutti tre li Avogadori che erano vestiti di seda al detto monastero, et visto quello haveano fato, li feno gran rebuffo, et mandono a chiamar el Patriarcha, qual era a san Biaxio Catoldo per veder el monastero et volerlo reformar, et partir; el qual vene e intrato in capitolo con li Avogadori, chiamono le monache, dicendo in malhora loro quello haveano facto. E loro domandando perdon, dicendo è dura cosa esser cazade da la sua caxa, et esso Patriarcha pur menazandole de castigarle, *tamen* non è suo superior, et si partino senza far altro; tuttavia li maistri lavora per separar el monastero.

*A dì 26, Domenega.* Non fo alcuna letera da conto. L'ambasador di Tunis fo a veder le zoje, et partirà da matina per Histria. Fo scritto per Colegio in risposta de la letera dil re di Tunis; et mandatoli la copia di tre sententie hanno fato li deputati, *videlicet* di Dolphini, di Prioli e di uno altro.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato Consier di San Polo, in luogo di sier Alvise Contarini aceta capitano a Padoa, sier Marco Minio fo savio dil Consejo qu. sier Bortolamio, qual è ambasador a Roma, et fu posto la parte di poter responder zorni tre poi sarà zonto de qui, atento è in li servizi nostri senza salario. Fu presa, ave . . .

Et fu fato do dil Consejo di X, e tutti do passono, sier Sebastian Moro fo provedador in armada, qu. sier Damian et sier Gasparo Malipiero fo savio a Terra ferma, el qual sier Gasparo rimase per esser contra i frati di san Zorzi, la cui cosa doman se dia tratar nel Consejo di X. De la Zonta niun non passò; fu tolto sier Giacomo Corner fo luogotenente de la patria di Friul, di sier Zorzi el cavalier procurator, fo meglio de li altri, non passò di balote. . . et questa è la ventesima volta è cazudo di Pregadi poi tornò di Udene. El resto de le voxe passoe.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Giacomo Soranzo podestà e capitano di Sazil, e sier Alvise Donado podestà di Porto Gruer, di poter venir in questa terra per zorni 15 *ut in parte*, fu presa.

Fo publicà resta a pagar l'ultimo sestier de la paga di Settembre 1477, el sestier di Canaregio; sichè questo si pagerà.

*Di Treviso fo letere, et di Friul di sier Lazarro Mocenigo luogotenente in la Patria.* Come venivano cinque ambasadori, *videlicet* do di l' Austria, do dil conta' di Tyruol, et uno de la Carintia, vanno in Spagna, voleno andar per terra a Napoli e de li per mar in Spagna al Catholico re, qual auto per l'avo el dominio di ditti Stadi: et mandano le cavalchature a Treviso e loro verano per aqua vien in questa terra etc. 230

Fo termenato prepararli una caxa, et honorarli etc.

*A dì 27.* Vene in Colegio l'orator dil ducha di Ferara domino Jacobo Tebaldo, con letere di 24 di Ferara dil Ducha, avisa quel zorno a hore . . . esser morta sua moglie Duchessa, fo sorela dil ducha Valentino, et neza dil papa Alexandro.

Veneno l'abate di San Zorzi Mazor don Piero Marin et don Egnatio abate di Santa Justina, et sentati apresso el Principe, parlono zercha le cosse si à a tratar ozi nel Consejo di X, dicendo è cose di chiesa, e se dia ben avertir, mostrando la sua bola li fo fata per li ducati 3000 deteno, qual è bolata d'oro, dicendo l'hanno più cara che la Signoria le zoie di san Marco etc. El Principe li dete bone parole, dicendo non se li mancherà de justitia.

*Di Hongaria, fo letere di sier Lorenzo Orio e sier Alvise Bon doctori oratori nostri, date a Buda a dì 11 et 13.* Il sumario dirò poi.

Da poi disnar, fo Consejo di X, con la Zonta, per la materia di frati. Et prima feno li Cai di X per Lujo, et el primo entra al presente vice Cao in loco di sier Batista Erizo, è intrado Governador de l'intrada: sier Gasparo Metipiero, sier Sebastian Moro, nuovi, et sier Hironimo da cha' da Pexaro stato altre fiata.

Poi li Cai di X, sier Daniel Venier, sier Gasparo Malipiero, et sier Lunardo Emo messeno che questa materia di frati sia deduta al Consejo di Pregadi, dove li aldi li frati con li soi avocati, e li avocati per nome de la Signoria, e quelli vorano parlar etc. Parloe primo sier Daniel Renier, poi li rispose sier Lunardo Mocenigo savio dil Consejo per li frati, poi sier Gasparo Malipiero, poi sier Domenego Trivisan